

Géographies de la nuit/Geographies of the night/Geografie della notte

Appel à articles/Call for Articles/Invito a presentare articoli

Bulletin de la Société Géographique Italienne
Bulletin of Italian Geographical Society
Bollettino della Società Geografica Italiana

Marco Maggioli, Università Iulm, Milano, marco.maggioli@iulm.it
Luc Gwiazdzinski, Université Grenoble Alpes, luc.gwiazdzinski@univ-grenoble-alpes.fr
Will Straw, McGill University, Montreal, William.straw@mcgill.ca

Scadenze

Gli autori/le autrici sono pregati di inviare il titolo e l'abstract di un numero massimo di 1000 caratteri (spazi compresi) entro il giorno **8 luglio**. Sarà data loro una risposta il giorno **20 luglio 2018**. Gli autori/le autrici selezionati dovranno consegnare il loro testo completo entro il **15 ottobre**. I contributi in italiano, francese o inglese non dovranno superare i 40.000 caratteri (spazi e bibliografia inclusi).

*

Alternanza originaria, la notte è a lungo rimasta una dimensione oscura, una *terra incognita*, una *finisterre*, uno spazio-tempo poco investito dalle attività umane, una frontiera da esplorare, una dimensione dimenticata consegnata alle paure e ai fantasmi. La notte ha ispirato i poeti alla ricerca della libertà, è stata rifugio per i criminali e motivo di preoccupazione per il potere, che spesso ha cercato di controllarla. Momento d'oscurità simboleggiato dal coprifuoco, con l'arrestarsi di tutte le attività e la chiusura di tutte le porte della città, la notte è stata a lungo considerata come il tempo del riposo sociale e del ritiro nella sfera privata. Costruttori, pianificatori, amministratori, si sono spesso avvicinati alle città e ai territori come se questi non funzionassero più di sedici ore su ventiquattro. Rari sono i ricercatori che hanno trovato il soggetto degno d'interesse e ancora più rari sono quelli che l'hanno avvicinato come un «oggetto geografico».

Ma i tempi cambiano. Le pressioni si accentuano sulla notte che cristallizza le fondamentali questioni economiche, politiche, ambientali e sociali. La società ridefinisce profondamente il suo bioritmo. Progressivamente le attività umane si dispiegano verso la notte componendo un nuovo spazio del lavoro e dello svago. Emancipandosi dai vincoli naturali, le nostre metropoli si animano sotto l'influenza di stili di vita sempre meno sincronizzati, della riduzione del tempo lavorativo o delle nuove tecnologie d'illuminazione e comunicazione. Negli ultimi trent'anni, si è assistito ad una progressiva colonizzazione della notte da parte delle attività umane. Come conseguenza di questo movimento espansionistico al di là del limite del giorno, la notte si è imposta tra l'attualità del giorno sia nel bene (feste, eventi, ...) sia nel male (violenze urbane, conflitti, insicurezza, ...).

Colonizzata dalla luce e dalle attività diurne, attraversata da utenti con ritmi sempre più sfasati, la notte urbana è diventata un campo di tensioni centrale. Il tempo continuo dell'economia e delle reti si oppone al ritmo circadiano dei nostri corpi e delle nostre città. Il tempo globale si scontra con il tempo locale. I conflitti si moltiplicano tra individui, gruppi e quartieri della *città che dorme*, *della città che lavora e di quella che si diverte*. Queste tensioni, i cambiamenti dei modi di vivere e la richiesta di servizi notturni adeguati ha costretto le autorità pubbliche a reagire, al fine di

sviluppare altri approcci in termini di regolamentazione o di mediazione. A lungo rimasta marginale, la notte diviene a poco a poco un soggetto centrale per gli attori economici, le politiche pubbliche, il turismo, l'urbanistica e la pianificazione, un territorio dove le metropoli e la società di domani si reinventa. Tra sviluppo e preservazione, sfruttamento e protezione, artificializzazione e naturalizzazione, libertà e strumentalizzazione, tensione e innovazione, la notte ha molte cose da dire al giorno.

Dopo l'opera pionieristica della fine degli anni Novanta, emerge un nuovo campo di ricerca, quello dei «*Night studies*», e si struttura gradualmente coinvolgendo in particolare storici, geografi, urbanisti, sociologi, economisti, antropologi, etnologi, filosofi, biologi, specialisti della cultura e della comunicazione, politologi, architetti, artisti e professionisti. In tutto il mondo simposi, seminari, ricerche, tesi ed esposizioni sulla notte si moltiplicano esplorando di frequente in maniera interdisciplinare i limiti della notte urbana: la sua colonizzazione, insicurezza, governance, politiche pubbliche, pianificazione, qualità di vita, coabitazione, illuminazione, paesaggi, mobilità, rappresentazioni, cartografia, innovazione, marketing.

Lo spazio e il territorio sono al cuore di queste riflessioni. I geografi e la disciplina geografica non sono distanti da questo lavoro sulla notte e più ampiamente dalle riflessioni attualmente in corso sulle temporalità e sull'approccio cronotopico. Al contrario, hanno partecipato sin dall'inizio a questa esplorazione de «l'altro lato del giorno». I loro studi e quelli di altre discipline sono soprattutto concentrati in Europa (principalmente in Gran Bretagna, Francia e Germania), con qualche incursione nel bacino mediterraneo, America del Nord e del Sud, Asia e Africa. Queste ricerche interessano principalmente le città e le grandi metropoli, nonostante i recenti ampliamenti verso le città medie.

L'obiettivo di questa *call* è quello di esplorare la notte alle diverse scale e nei diversi contesti geografici. Si intende focalizzare l'attenzione sulle riflessioni in corso nella geografia e nelle discipline più vicine, diffondere altri approcci alla notte, attraverso altre scale e altre tematiche, e contribuire allo sviluppo di queste ricerche in Italia, in Europa e nel mondo. Si mira ad un ampliamento geografico, tematico e metodologico dell'esplorazione della notte. I contributi potranno affrontare le dimensioni critiche, metodologiche e prospettive e affrontare diverse altre questioni più ampie. Tra libertà e insicurezza, «diurnizzazione» e resistenza, cosa resta delle nostre notti? Quali sono le evoluzioni che incidono sugli spazi? Quali forme di organizzazione spaziale emergono e a quali scale? Quali ritmi? Quali pratiche? Quali popolazioni? Quali generi? Quali attività? Quali i limiti tra spazio privato e spazio pubblico? Quali interazioni e quali modalità di interazione? Quali socialità? Quali mobilità? Quali innovazioni? Quali conflitti? Quali governance? Quali notti al nord? Quali al sud? Quali notti delle città e quali delle campagne? Quali rappresentazioni? Quali eventi? Quali feste e quali mobilitazioni? Quali sviluppi? Quali forme dell'abitare? Quali futuri possibili?

Gli articoli potranno affrontare la geografia della notte in tutte le sue dimensioni storiche, politiche, economiche, sociali, ambientali e culturali, su diverse scale e in tutti i contesti. Spazio pubblico, economia, governo, pianificazione, urbanistica, mobilitazione, conflitti e contestazioni, nuove tipologie di servizi, lavori, svaghi, sicurezza, diversità, turismo, cultura, illuminazione, ambienti, design, genere, sessualità, critiche: questi sono solo alcuni dei possibili input. Infine, l'appello non è riservato a soli geografi e tutte le proposte saranno attentamente esaminate a condizione che esse contengano una dimensione geografica.

Che cosa può apportare la notte alla geografia e cosa i geografi possono apportare alla riflessione sulla notte. Potremmo e dovremmo traslare la notte in carte geografiche ed equazioni? Come

illuminare la notte senza ucciderla? Queste sono alcune delle domande a cui cercheremo di dare risposta.

Prima dell'invio dei contributi, si prega di consultare le linee guida per gli autori (*Guidelines for Authors*), alla pagina: <http://societageografica.net/wp/it/bollettino/>

Bibliografia

- Association des concepteurs lumière et éclairagistes (ACE) (2017), *La Conception lumière. Appréhender le contexte, les enjeux et les acteurs*, Antony, Éditions du Moniteur.
- Bureau L. (1997), *Géographie de la nuit*, Montreal, Hexagone.
- Cabantous A. (2009), *Histoire de la nuit: XVIIe-XVIIIe siècle*, Paris, Fayard.
- Casati R. (2000), *La scoperta dell'ombra*, Arnoldo Mondadori.
- Castellini A. (2003), *Piacevole è la notte*, Milan, Manifestolibri.
- Chatterton P., Robert H., (2003), *Urban Nightscapes: Youth Cultures, Pleasure Spaces and Corporate Power*, New York, Routledge.
- Chazkel A. (2017), "The Invention of Night: Visibility and Violence after Dark in Rio de Janeiro", in Gema Santamaria and David Carey, eds. *Violence and Crime in Latin America: Representations and Politics*, University of Oklahoma Press, pp. 143-156.
- Deleuil, J.-M. (dir.) (2009), *Éclairer la ville autrement. Innovations et expérimentations en éclairage public*, Lausanne, Presses universitaires et polytechniques romandes.
- Eberling M. M., Henckel D. (2002), *Alles zu jeder Zeit? Die Städte auf dem Weg zur kontinuierlichen Aktivität*. Berlin, Deutsches Institut für Urbanistik.
- Hölker, F., Wolter, C., Perkin, E. K. et Tockner, K. (2010), "Light pollution as a biodiversity threat", *Trends in Ecology & Evolution*, 25, 12, pp. 681-682.
- Jordi N. et al. (2016), "Club Carib: A geo-ethnography of seduction in a Lisbon dancing bar", 18, 8, *Social & Cultural Geography* pp. 1175-1195.
- Mückenberger, U., Boulin, J.-Y. (2002), *La ville à mille temps*, La Tour d'Aigues, L'Aube.
- Crary, J. (2013), *24/7, Late Capitalism and the Ends of Sleep*. Verso Books.
- Giordano E., Gwiazdzinski L., (2018), "La notte urbana, una nuova frontiera per la ricerca geografica in Italia", RGI.
- Gwiazdzinski L. (2015), "The Urban Night: a Space Time for Innovation and Sustainable Development", *Journal of urban Research*, 11, pp. 1-15
- Gwiazdzinski L. (2003), *La ville 24h/24*, La Tour d'Aigues, L'Aube.
- Gwiazdzinski L. (2004), "La città della notte", *Urbanistica*, 125, Milano, pp.73-76
- Gwiazdzinski L. (2005), *La nuit dernière frontière de la ville*, La Tour d'Aigues, L'Aube.
- Hu W. et al. (2017), "Les nuits de Shanghai. Première approche spatio-temporelle à partir des réseaux numériques sociaux", *Netcom and Communication studies*, 30, 3-4, pp.5-12
- Kersale Y. (1998), *Lumière matière*, Gallery-Ma.
- Koslovsky C. (2011), *Evening's Empire*, Cambridge University Press.
- Mallet S., Burger C. (2016), "What Place for Night-time in the Urban Policy of a French Intermediate City?", *Journal of Urban Research* 11, <http://articulo.revues.org/3042> (Retrieved October 26, 2016).
- Mareggi M. (2003), *Trois villes italiennes: différenciation temporelle des lieux*, in Gwiazdzinski L., *La ville 24h/24. Regards croisés sur la société en continu*, Editions de l'Aube, pp.169-174.
- Mercado A. (2017), "Patrones espaciales del consumo nocturno: el caso la música popular alternativa en la Ciudad de México", en José Gasca Zamora y Patricia E. Olivera Martínez, *Espacios del consumo y el comercio en la ciudad contemporánea*, México, IIE-UNAM.
- Narboni R. (2012), *Les éclairages des villes*, Gollion, Paris, Infolio.
- Palmer B. (2000), *Cultures of Darkness. Night Travels in the History of Transgression*, New York, Monthly Press.
- Perraut-Soliveres A. (2001), *Infirmières, le savoir de la nuit*, Paris, PUF.
- Pulido Llano G. (2016), *El mapa «rojo» del pecado: miedo y vida nocturna en la ciudad de México 1940-1950*, Mexico City, INAH.
- Roberts M., Eldridge A. (2009), *Planning the Night-time City*. New-York, Routledge.

- Shaw R. (2015), "Alive after Five: Constructing the Neoliberal Night in Newcastle upon Tyne", *Urban Studies*, 52, pp. 456-70.
- Straw W. (2016), "Penser la nuit", in Gwiazdzinski L., *La nuit, dernière frontière de la ville*, Paris, Rhuthmos, pp.7-10.
- Straw, W. (2015), "The Urban Night", in Darroch M. and Marchessault J. (eds.), *Cartographies of Place: Navigating the Urban*, Montreal, Quebec, McGill Queens University Press, pp.185-200.
- Talbot D. (2007), *Regulating the Night. Race, Culture and Exclusion in the Making of the Night-time Economy*. Aldershot, Ashgate.
- Verdon J. (1994), *La Nuit au Moyen Âge*, Paris, Perrin.
- Zhang J.-H., Wang M.H. (2013), "Review of Research in Ancient China's Night Market", *Journal of Hebei University*, 38, 5, 2013, pp.106-113.

(*) **Luc Gwiazdzinski** geografo, direttore del Master in Innovazione e Territorio all'Università Grenoble Alpes. Ha condotto una ventina di seminari e programmi di ricerca sulla notte e sui tempi urbani. È l'autore di numerosi articoli e pubblicazioni su queste questioni, tra i quali: *La nuit dernière frontière de la ville* (L'aube) ; *la Ville 24h/24* (L'Aube) ; *La Nuit en questions* (Hermann); *Nuits d'Europe* (UTBM), *L'hybridation des mondes* (Elya) ; *Chronotopies* (Elya).

(*) **Marco Maggioli** geografo presso l'Università IULM di Milano. Coordinatore del corso di laurea triennale in Turismo, Management e Territorio. I suoi principali ambiti di ricerca sono la geografia culturale e sociale, la geografia del turismo, la geografia urbana, e la metodologia di ricerca geografica. È autore di un centinaio di articoli scientifici di cui recentemente con C. Arbore, *Territorialità. Concetti, narrazioni, pratiche*. Saggi per Angelo Turco; *Territorialità, legalità e legittimità presso i felupe della Guinea Bissau*, 2017.

(*) **Will Straw** professore del dipartimento di storia dell'arte e comunicazione dell'Università McGill (Canada). È l'autore di un centinaio di articoli sulla musica popolare, il cinema e la cultura urbana. È co-direttore della pubblicazione «*Circulation and the city: Essays on Urban Culture*» (Mc Gill-Queens University Press, 2010) e ha diretto vari progetti di ricerca sui media, la cultura urbana e la notte.